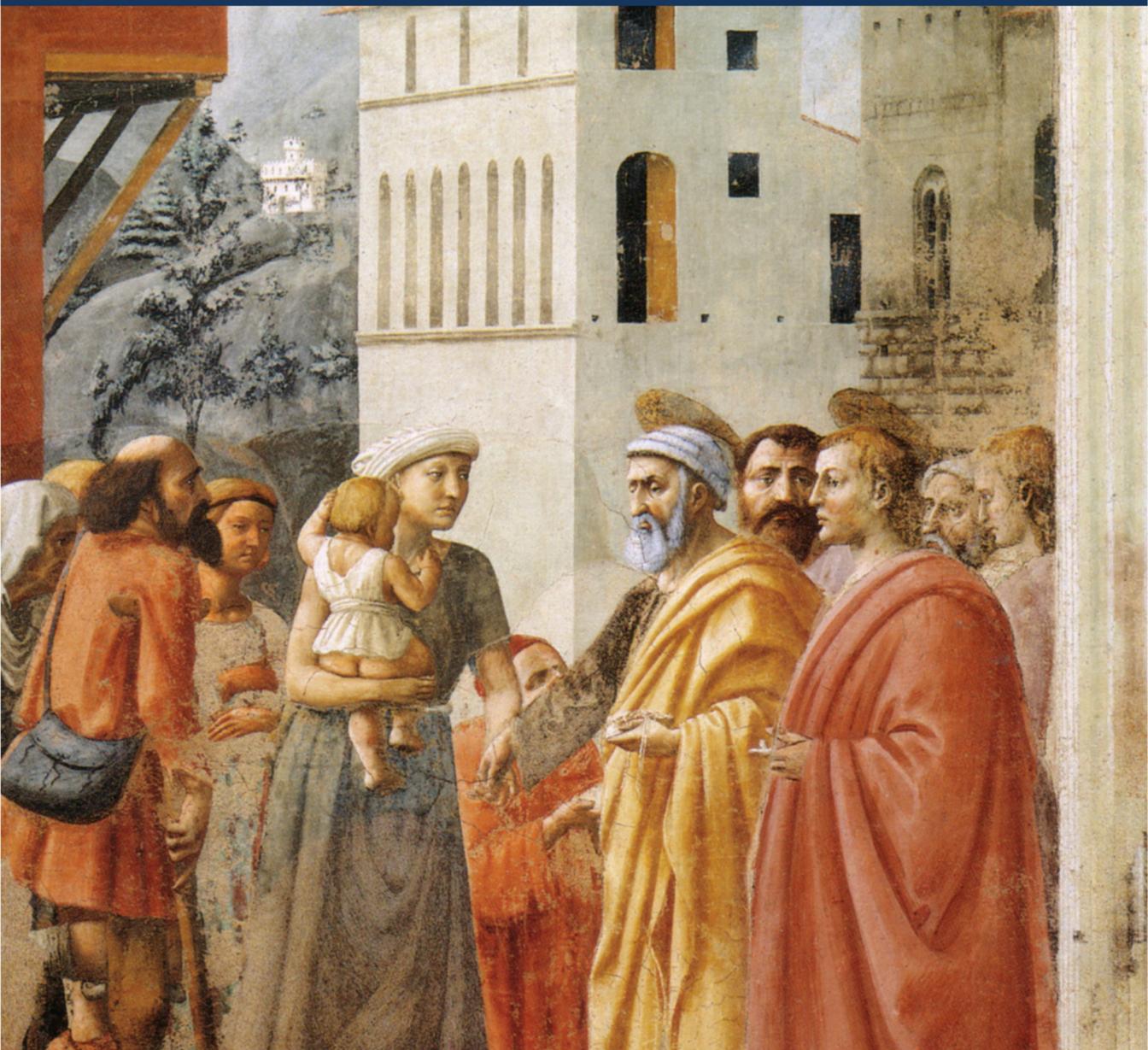


LA COMUNIONE DONO DEL CREATORE, COMPITO DELLE CREATURE

ERANO UN CUOR SOLO ED UN'ANIMA SOLA
(cit. Atti 4:32)



PIANO PASTORALE DIOCESANO 2016-2019

ARCIDIOCESI DI CROTONE – SANTA SEVERINA

*“ERANO UN CUOR SOLO ED
UN’ANIMA SOLA”*

La comunione dono del Creatore , compito delle creature

Piano Pastorale 2016-2019

PREFAZIONE

Il piano pastorale 2016-2019 attira il nostro interesse sulla teologia e sull'esperienza della comunione. Le parole chiavi sono quelle riportate nei titoli: **DONO- COMPITO, COR UNUM- ANIMA UNA (un cuor solo - un'anima sola)**.

Viene incontro alla nostra debolezza la presentazione della articolazione del significato dei termini; è legato allo stesso bisogno il ritorno continuo al fatto centrale della **COMUNIONE**. Essa è **l'essenza della nostra vita come della vita delle TRE PERSONE DIVINE, I NOSTRI TRE!**

DONO: Il Signore è stato provato in ogni cosa per divenire simile a noi in tutto fuorché nel peccato e così santificarci dentro un popolo, una realtà intera (la sua creazione), al servizio della giustizia, della verità, della misericordia e della pace.

COMPITO: è però opera di Dio la **TRASFORMAZIONE** per la quale, nel Signore Gesù, siamo anche noi chiamati ad essere **irradiazione, illuminazione, dono di sapienza per il mondo e per i fratelli.**

A questo vuol servire lo strumento del piano pastorale che offriamo per il prossimo triennio.

Con l'aiuto di Dio Donatore Primo e Originante, Luce del mondo, vogliamo riuscire a contemplare con occhio chiaro e affetto puro, occhi e cuore **APERTI AL TUTTO**, lo splendore del volto di Cristo e della sua Sposa, la Chiesa, che vogliamo bellissima come Maria,

Come Maria, per la grazia di Cristo, possiamo essere anche noi **TESTIMONI DI GLORIA E SALVEZZA**, accogliendo la grande nostalgia di Dio che è dentro tanti cuori feriti e nelle ricorrenti speranze degli uomini che attendono la stella polare per il loro orientamento.

Crotone, 08 settembre 2016

Natività della Beata Vergine Maria

+ *Domenico Graziani*

Arcivescovo

SOMMARIO

IL PROGETTO PASTORALE DIOCESANO.....	7
IL PROGETTO PASTORALE E LE SUE TAPPE.....	11
LA TAPPA KERIGMATICA E LE SUE FASI.....	14
OBIETTIVO GENERALE DELLA TAPPA KERIGMATICA	14
OBIETTIVI INERREDI DELLA PRIMA TAPPA	15
I PIANI PASTORALI DELLA PRIMA TAPPA.....	17
ALLE QUERCE DI MAMRE. PIANO PASTORALE 2009-2013 ..	17
“E VOI SIETE TUTTI FRATELLI”. PIANO PASTORALE 2013-2016	18
“ERANO UN CUOR SOLO E UN’ANIMA SOLA” LA COMUNIONE DONO DEL CREATORE, COMPITO DELLE CREATURE.....	19
SETTIMANA DELLA FRATERNITÀ: EVENTO CONCLUSIVO DELLA TAPPA KERIGMATICA.....	23

II PROGETTO PASTORALE DIOCESANO

Nell'attuale territorio della Diocesi di Crotone – Santa Severina nel secolo XIX erano presenti ben 8 diocesi: Cariati, Crotone, Belcastro, Isola, Cerenzia, Santa Severina, Strongoli, Umbriatico. Gradualmente soppresses, nel secolo scorso ne erano rimaste tre: Santa Severina, Crotone e Cariati. Negli anni 1980-90, in un primo momento, le tre diocesi furono unite “in persona episcopi”. In seguito alla revisione dei confini diocesani, adeguati a quelli delle province, è stata costituita la Nuova Diocesi col titolo di ARCIDIOSI DI CROTONE-SANTA SEVERINA.

Il suo primo Vescovo è stato Mons. Giuseppe Agostino. Nel corso del suo lungo episcopato, ha inteso attuare le indicazioni pastorali del Concilio Vaticano II. Seguendo l'intuizione che qualcuno gli propose, realizzò il PRIMO SINODO DIOCESANO, con lo scopo di offrire alla nuova diocesi la possibilità di definire la sua identità. Nel 1998, concluso il Sinodo, fu promosso alla Chiesa Metropolitana di Cosenza.

L'Arcivescovo di Cassano, S. Eccellenza Mons. Andrea Mugione, raccogliendo l'eredità del suo predecessore (Mons. Giuseppe Agostino), pensò per la Diocesi una pastorale unitaria, condivisa ed organica. Con sistematici incontri sulla “Spiritualità di Comunione”, tema pastorale della Chiesa Italiana di quegli anni, Mons. Mugione sollecitò il clero ed il laicato a riflettere sulla necessità di elaborare un Progetto Pastorale: a) per realizzare quell'unità pastorale nella quale si esprime l'unità della fede; b) per sostenere il cammino delle tre ex diocesi verso la piena comunione.

Tra i modelli di Progettazione Pastorale del tempo, la scelta cadde sulla proposta di P. Juan Bautista Cappellaro. Egli raccoglie le tante esperienze realizzate nel mondo e in cinque

volumi offre alla chiesa un completo manuale di Pastorale dal titolo Progetto di Rinnovamento Ecclesiale diocesano. In questo lavoro P. Cappellaro applica alla pastorale la metodologia della programmazione prospettica, metodo che parte dall'intuizione che l'azione pastorale, più che tendere alla soluzione dei tanti problemi che si incontrano, deve innanzitutto occuparsi della realizzazione di un "sogno" (quello di Gesù) che, diventato "modello ideale", genera un progetto da realizzare con piani triennali e programmazioni annuali. La proposta di P. Cappellaro continua ad essere applicata in diverse diocesi nel mondo.

La scelta di Mons. Mugione è stata sostenuta dal Gruppo di Animazione Comunitaria del Movimento per un Mondo Migliore. Negli anni 2004-2006 la Diocesi realizza i primi due steps della Progettazione Pastorale: Il modello di Analisi ed il Modello Ideale

Nel Giugno 2006 Sua Eccellenza Mons. Andrea Mugione viene trasferito alla Diocesi di Benevento e nel gennaio dell'anno successivo (2007), qui a Crotone, da Cassano arriva, l'attuale Arcivescovo. Mons. Graziani nella Diocesi di Cassano, dove aveva avviato la progettazione pastorale della Diocesi, facendo riferimento alla proposta di P. Cappellaro (foto) e arricchendola di una particolare attenzione all'azione di sviluppo sociale, che la Chiesa deve sostenere come risposta alle reali esigenze della persona e della comunità.

Dopo un periodo di "pausa", per lasciar decantare alcune "tensioni", Mons. Graziani riprende il lavoro per la Progettazione Pastorale, e nell'assemblea del Giugno 2009 si elabora il "Modello di Diagnosi"; a Settembre dello stesso anno viene presentato il Progetto Orientativo Globale; nella Festa di S. Anastasia, 29 Ottobre 2009, l'Arcivescovo consegna alla Diocesi il Piano Pastorale triennale "ALLE QUERCE DI MAMRE" e la Programmazione Pastorale 2009-2010.

Nella pianificazione del primo triennio i Programmi Pastorali Annuali sono stati elaborati attorno a tre valori: ACCOGLIENZA (foto 6: Programma Pastorale 2009-2010), LIBERTA' (foto 7: Programma Pastorale 2010-2011); LEGALITA' GIUSTIZIA (foto 8: Programma Pastorale 2011-2012). Accoglienza, Libertà, Giustizia- Legalità: per sostenere un percorso educativo popolare alla riscoperta delle relazioni umane autentiche a partire dalla fiducia: questo l'Obiettivo del Piano triennale, "Alle querce di Mamre", concluso lo scorso anno, La programmazione in corso Liberi e fedeli per servire, ha inteso essere proporre la Solidarietà come valore porta a sintesi quelli proposti nel piano triennale (2009-2012).

Il secondo Piano Pastorale ha avuto come valore centrale *La Riscoperta della Fraternità*, attorno al quale abbiamo cercato di elaborare le Programmazioni annuali.

Le proposte pastorali a livello diocesano sono state pensate attorno a tre momenti che scandiscono la riscoperta della fraternità:

Il Piano Pastorale 2016-2019 ha come valore centrale *la Comunione*. Attorno ad esso saranno pensate ed elaborate le proposte pastorali per i prossimi tre anni:

Crotone 10 Settembre 2016

Don Giuseppe
Marra
Vicario Generale

IL PROGETTO PASTORALE E LE SUE TAPPE

(cfr. Progetto Orientativo Globale pagg. 45-49)

L'itinerario tipo che la nostra Diocesi ha adottato è diviso in tre grandi tappe, che corrispondono, nella tradizione della Chiesa, alle tre tappe di accompagnamento dei catecumeni alla loro iniziazione cristiana e che oggi è contenuto nel rito per l'iniziazione cristiana degli adulti (RiCa). Ciò che tale rito applica al singolo credente, che chiede il battesimo, il progetto lo applica al soggetto comunitario con l'intento di condurre alla fede quanti non l'hanno mai conosciuta e di ricondurre ad essa quanti sono andati dispersi senza dimenticarsi di quanti non hanno mai smesso di camminare nella fede.

Queste tre tappe, nella loro coerenza con la tradizione della Chiesa, rispondono anche alle tre grandi tappe che, secondo le scienze umane, contraddistinguono la vita e l'evoluzione di qualsiasi soggetto, individuale o comunitario. Le scienze umane ci hanno aiutato a leggere in chiave più scientifica ciò che la tradizione della Chiesa aveva da sempre intuito e messo in atto, con il risultato di una comprensione più globale e comprensiva secondo le esigenze del nostro tempo.

Vi è quindi in ogni realtà umana l'evolversi di queste tre tappe.

– **Una prima tappa che rappresenta l'infanzia**, ossia la prima presa di coscienza dell'esistere in quanto soggetto e soprattutto in quanto soggetto in relazione ad altri e quindi la scoperta che il fine della propria esistenza non si esaurisce nella propria esistenza isolata, ma in una "vocazione" che sta oltre tutto ciò che si vive nello specifico della vita quotidiana.

– **Una seconda tappa che rappresenta una presa di coscienza** più profonda della propria identità e un processo di definizione della stessa mediante lo sviluppo di tutte le facoltà umane in uno sforzo di ricerca di se stessi, del senso della vita e del ruolo che ciascuno ha nel mondo.

– **Una terza tappa che rappresenta la fase di maturità** in cui il processo di identificazione si presume completato e il soggetto (persona o gruppo umano che sia) vive in funzione della realizzazione di tale identità come dono “per” e come servizio per la costruzione di una società più umana.

L’itinerario del nostro progetto pastorale, in coerenza con le tre fasi evolutive appena descritte, si articola in tre tappe, nel seguente modo:

La prima tappa è chiamata “kerigmatica”.

È una fase di re-evangelizzazione. Suo obiettivo principale è: *raggiungere e convocare sistematicamente tutti*, indipendentemente dalla risposta che daranno, per dare a tutti la possibilità di confrontarsi con l’idea che un altro mondo è possibile.

– *fare il “primo annuncio” orientandolo al “soggetto-comunità”;*
– *sensibilizzare le persone a quei valori che, pur non essendo ancora di carattere chiaramente religioso, hanno un forte tratto antropologico in quanto mirano a scuotere le coscienze, a tirarle fuori dal loro individualismo / isolamento e a cominciare a sperimentare l’incontro, la riconciliazione e la fraternità come possibile stile di vita e scoprire la Chiesa, in via iniziale, come luogo dove è possibile vivere questi valori e trasmetterli.*

La seconda tappa è chiamata “pre-catecumenale”, Suo obiettivo principale è *passare* da una fase di pre-evangelizzazione e di sensibilizzazione iniziale ad *una fase di evangelizzazione permanente e sistematica, mediante la creazione di piccoli gruppi* che somigliano, in certo modo a quelli che sono stati chiamati in altre esperienze centri di ascolto, ma che hanno una struttura e una dinamica molto diversa. In questi piccoli gruppi le persone hanno la possibilità di sperimentare spazi di relazione a dimensione d’uomo, dentro una società che spinge all’emarginazione e all’isolamento, e di fare un cammino permanente di scoperta e approfondimento della parola di Dio, della persona e del mistero di Cristo.

La terza tappa è chiamata “catecumenale”.

Suo obiettivo principale è scoprire e vivere l' essere Chiesa, proiettandosi verso la definizione di un “Progetto Comunitario”, che costituisce una sorta di programma di vita della comunità, nella quale si esprime la fede matura di un popolo che si riconosce più in grado di incidere profeticamente nella società in cui esso vive, denunciando i mali e annunciando nei valori del regno la soluzione di quei mali. Se la seconda tappa è quella centrata su Cristo, la terza è centrata sulla Chiesa come mistero di comunione e come popolo di Dio.

LA TAPPA KERIGMATICA e le sue fasi.

(Progetto Orientativo Globale pagg. 54-56)

Il processo kerygmatico ha come obiettivo la sensibilizzazione dell'insieme dei battezzati ai valori umano-cristiani che permettono loro di optare per una esperienza significativa di comunità che serva, a sua volta, ad approfondire l'esperienza di fede e l'esperienza di comunità. Si parla espressamente di "sensibilizzare", perché si tratta di far arrivare la gente a svegliarsi, ammirare, reagire, sentire, percepire, uscire dall'insensibilità e dall'indifferenza, ecc.

È una tappa in cui non si pretende altro che il superamento di ogni forma di indifferenza e rassegnazione, che il popolo senta il problema religioso e la persona di Cristo che lo chiama a una prima conversione iniziale alla comunità, che disponga a fare un passo più significativo al momento opportuno.

OBIETTIVO GENERALE DELLA TAPPA KERIGMATICA

Tutta la gente che vive nel territorio della diocesi di Crotona-S. Severina (praticanti e non, credenti e non, appartenenti ad altre religioni e indifferenti, cristiani della "soglia") è raggiunta e coinvolta, attraverso iniziative periodiche di sensibilizzazione, da varie modalità di primo annuncio; fa una iniziale esperienza di Cristo, come portatore di un messaggio per l'esistenza e come amico che incontra l'uomo nella quotidianità; comincia a prendere posizione, in forma iniziale e con gesti concreti, sotto la guida del vescovo e accanto a lui, sulle varie problematiche sociali che toccano il bene comune delle persone che vivono nel crotonese; infine, sperimenta e accetta di vivere la fraternità come stile di vita.

OBIETTIVI INERMEDI DELLA PRIMA TAPPA

Obiettivo intermedio N. 1:

LA RISCOPERTA DELLE RELAZIONI UMANE

Tutta la gente che vive nel territorio della diocesi di Crotona - Santa Severina (praticanti e non, credenti e non, appartenenti ad altre religioni e indifferenti, cristiani della "soglia") è raggiunta attraverso iniziative periodiche ed è sensibilizzata al valore di relazioni umane autentiche, che esprime come desiderio di cambiamento; i servizi pastorali si realizzano in modo che educino la gente al valore relazione; i settori esistenti percepiscono di poter partecipare alla vita della Chiesa che sta elaborando una sua pastorale organica; gli operatori pastorali riscoprono e sperimentano la virtù del dialogo e della riconciliazione e la diocesi consolida le strutture esistenti e crea alla base nuove strutture di relazione, partecipazione e consultazione per consentire che il valore relazione sia al centro dell'azione pastorale.

Obiettivo intermedio N. 2:

LA RISCOPERTA DELLA FRATERNITÀ

Tutta la gente che vive nel territorio della diocesi di Crotona - Santa Severina (praticanti e non, credenti e non, appartenenti ad altre religioni e indifferenti, cristiani della "soglia") è raggiunta attraverso iniziative periodiche e sistematiche; è sensibilizzata al valore della fraternità che esprime come attenzione al territorio e fa una iniziale esperienza di fraternità attorno a tematiche sociali inerenti il bene comune. I servizi pastorali si realizzano in modo che educino la gente al valore fraternità; i vari settori sono convocati e partecipano attivamente alla vita della Chiesa; gli operatori pastorali riscoprono la fraternità ministeriale; la diocesi accompagnandole nel vivere significativi momenti di fraternità consolida le strutture di relazione, partecipazione e consultazione.

Obiettivo intermedio N. 3

LA RISCOPERTA DELLA COMUNIONE

Tutta la gente che vive nel territorio della diocesi di Crotona - Santa Severina (praticanti e non, credenti e non, appartenenti ad altre religioni e indifferenti, cristiani della "soglia") è raggiunta attraverso iniziative periodiche e sistematiche; è sensibilizzata al valore della comunione; a tutti viene proposta una iniziale e significativa esperienza del messaggio di comunione di Gesù ed un numero consistente di persone partecipa alla settimana della fraternità; i servizi pastorali si realizzano in modo che educino la gente al valore Comunità; i vari settori definiscono una loro forma di partecipazione alla vita/missione della Chiesa; gli operatori pastorali riscoprono il proprio ministero come servizio all'unità della Chiesa; la diocesi ha ripensato le strutture in funzione dell'itinerario comunitario del popolo di Dio e attraverso di esse sostiene quanti decidono di partecipare ai gruppi di fraternità.

**EVENTO CONCLUSIVO DELLA PRIMA TAPPA:
SETTIMANA DELLA FRATERNITÀ**

I PIANI PASTORALI DELLA PRIMA TAPPA

Gli obiettivi intermedi sopra descritti hanno orientato i primi tre PIANI PASTORALI della nostra Diocesi.

Alle Querce di Mamre. Piano Pastorale 2009-2013

La riscoperta delle relazioni umane autentiche.

L'episodio al quale ci siamo ispirati per dare il titolo al primo Piano Pastorale Diocesano è narrato nel libro della Genesi, al capitolo XVIII. Abramo è protagonista di un incontro nel quale trova espressione il valore della *Relazione umana autentica che parte dalla fiducia*. Attorno a questo valore centrale sono state elaborate per proposte pastorali nelle programmazioni annuali.

Il Programma Pastorale 2009-2010 dedicato al valore dell'*Accoglienza*.

Il Programma Pastorale 2010-2011 dedicato al valore della *Libertà*.

Il Programma Pastorale 2011-2012 dedicato al valore della *Legalità e Partecipazione*.

“E voi siete tutti fratelli”. Piano Pastorale 2013-2016

La riscoperta della fraternità.

Il secondo Piano Pastorale ha avuto come valore centrale *La Riscoperta della Fraternità*, attorno al quale abbiamo cercato di elaborare le Programmazioni annuali.

Le proposte pastorali a livello diocesano sono state pensate attorno a tre momenti che scandiscono la riscoperta della fraternità:

Il Programma Pastorale 2013-2014, “Non vi sia discordia fra noi perché siamo fratelli”, ha inteso sensibilizzare le coscienze per la riscoperta della fraternità come elemento essenziale dell’identità umana in quanto costitutivamente relazionale.

Il Programma Pastorale 2014-2015 “Se il tuo fratello sbaglia”, ha inteso sensibilizzare le coscienze sulle vie che fanno vivere la fraternità e sulla via maestra: il perdono che, prima ancora di essere un dono al fratello che sbaglia, è un dono di pace e serenità al nostro cuore.

Il Programma Pastorale 2015-2016 “E la vostra gioia sia piena” ha inteso sensibilizzare le coscienze sul dono che la fraternità è capace di regalare agli uomini: la felicità che è il desiderio più profondo del cuore dell’uomo.

**“Erano un cuor solo e un’anima sola” La Comunione dono del
Creatore, compito delle creature.**

Piano Pastorale 2016-2019

La riscoperta della Comunione

Il Piano Pastorale 2016-2019 ha come valore centrale la Comunione. Attorno ad esso saranno pensate ed elaborate le proposte pastorali per i prossimi tre anni:

*Il Programma Pastorale 2016-2017: “Se il Signore non costruisce la casa”
(La Comunione dono del Signore)*

La consapevolezza che la Comunione è un dono del Signore nasce con la preghiera e si rafforza nella meditazione e nella riflessione della Parola di Dio e della Tradizione della Chiesa. La preghiera e la meditazione sostengono il discernimento del credente nel discernimento dei segni dell’azione di Dio che crea la comunione.

Nel corso di quest’anno cercheremo di riscoprire la ricchezza dell’associazionismo nella vita Chiesa e la forza costruttrice di comunione della partecipazione dei fedeli (laici, clero e religiosi) alla vita della Comunità ecclesiale, attraverso il rilancio del Consiglio per gli Affari Economici in tutti gli enti ecclesiali, l’aggiornamento dello Statuto della Curia e la promulgazione di un decreto sulla contribuzione economica dei fedeli alla vita della Chiesa ed in particolare della comunità parrocchiale.

Il Programma Pastorale 2017-2018: “Mettevano in comune i loro beni (La Comunione impegno della Comunità dei credenti).

Ogni dono è un compito (Der Gabe is Aufgabe).

La comunione è dono del Creatore che ha creato l’uomo a Sua Immagine (Trinità), che ha progettato la persona per vivere insieme. Questo dono diventa nella vita della persona e della comunità nella quale vive un compito: l’impegno a fare le celte che rendono visibile l’immagine di Dio Trinità e che avvicinano gli esseri umani nella scoperta di una inalienabile.

Nel corso del secondo Piano Pastorale cercheremo di riscoprire e far vivere la comunione attraverso: adeguate strategie di comunicazione; strutture di partecipazione a livello parrocchiale, vicariale e diocesano; strutture conduzione a livello parrocchiale, vicariale e diocesano (équipes pastorali).

Il programma Pastorale 2018-2019: “Lodando Dio e godendo la stima di tutto il popolo” (Comunione e Missione).

La pagina degli Atti degli apostoli che narra la vita della prima comunità dei discepoli del Risorto presenta la Comunione, riconosciuta e vissuta, come il cuore della Missione.

La comunità dei credenti compie la Missione di annunciare ed indicare il Regno di Dio presente nel mondo con il suo stile di vita che incuriosisce, affascina e conquista il cuore e la mente di coloro con i quali si viene a contatto, regalando loro la capacità di pensare, sognare e desiderare le novità della Buona Novella.

Nel corso del terzo Piano Pastorale cercheremo di interrogarci su come rinnovare il nostro stile di vita perché le scelte, personali e comunitarie dei credenti, possano sostenere la speranza e sostenere i progetti di una umanità rinnovata.

**QUADRO SINOTTICO DELLE PROGRAMMAZIONI DEL PIANO
PASTORALE 2016-2019**

LA RISCOPERTA DELLA COMUNIONE

OBIETTIVO GENERALE

Tutta la gente che vive nel territorio della diocesi di Crotone - Santa Severina (praticanti e non, credenti e non, appartenenti ad altre religioni e indifferenti, cristiani della "soglia") è raggiunta attraverso iniziative periodiche e sistematiche; è sensibilizzata al valore della comunione; a tutti viene proposta una iniziale e significativa esperienza del messaggio di comunione di Gesù ed un numero consistente di persone partecipa alla settimana della fraternità; i servizi pastorali si realizzano in modo che educino la gente al valore Comunità; i vari settori definiscono una loro forma di partecipazione alla vita/missione della Chiesa; gli operatori pastorali riscoprono il proprio ministero come servizio all'unità della Chiesa; la diocesi ha ripensato le strutture in funzione dell'itinerario comunitario del popolo di Dio e attraverso di esse sostiene quanti decidono di partecipare ai gruppi di fraternità.

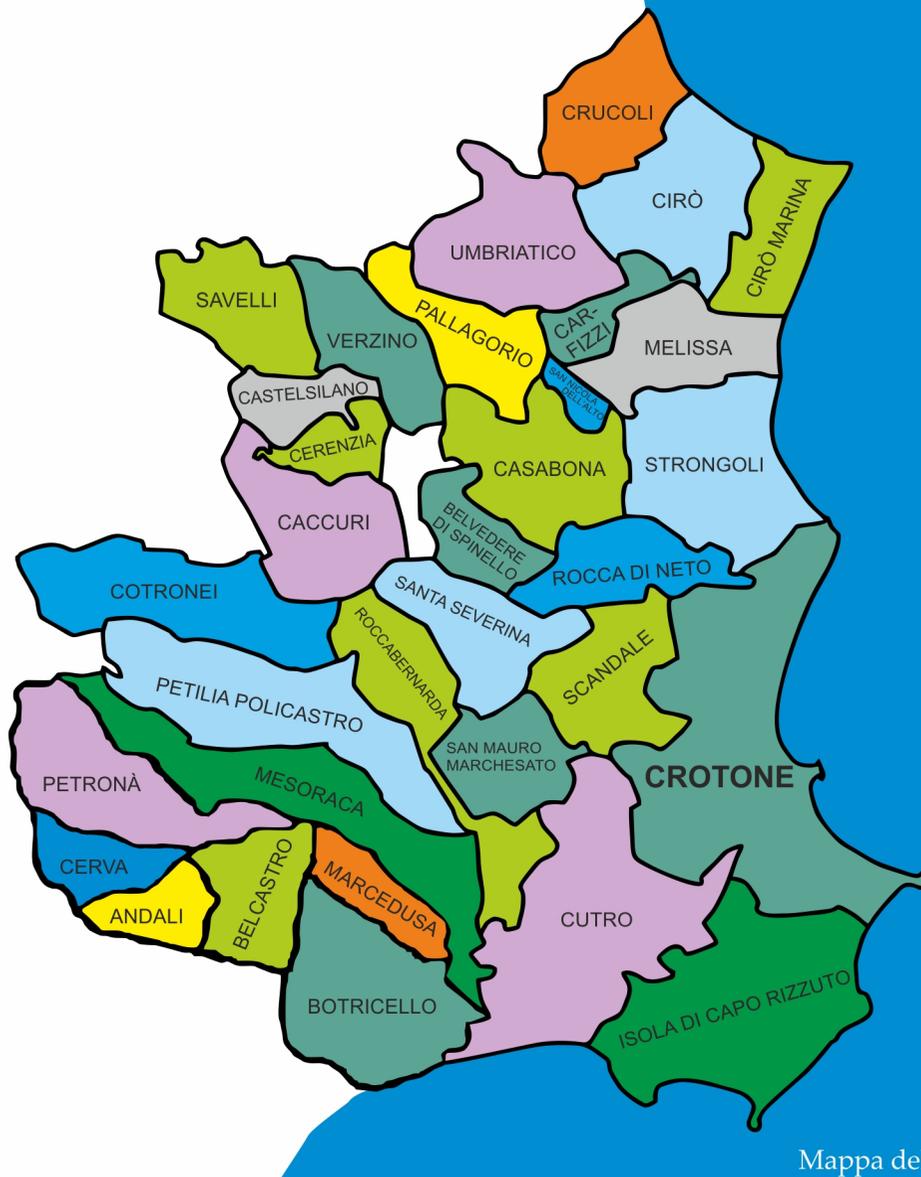
PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
TEMA: LA COMUNIONE DONO DEL SIGNORE ICONA BIBLICA: "SE IL SIGNORE NON COSTRUISCE LA CASA" FONDAMENTO: LA PREGHIERA PROPEDEUTICA AL DISCERNIMENTO AMBITI DI REALIZZAZIONI PASTORALI:	TEMA: LA COMUNIONE IMPEGNO DELLA COMUNITÀ DEI CREDENTI ICONA BIBLICA : "METTEVANO IN COMUNE I LORO BENI" FONDAMENTO: CREAZIONE O PoTENZIAMENTO DI STRUTTURE DI COMUNIONE	TEMA: COMUNIONE E MISSIONE ICONA BIBLICA: "LODANDO DIO E GODENDO LA STIMA DI TUTTO IL POPOLO" FONDAMENTO: LA TESTIMONIANZA DELLA COMUNITÀ CUORE DELLA

ASSOCIAZIONISMO - CONSULTA DEI LAICI - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - STATUTO DELLA CURIA	AMBITI DI REALIZZAZIONI PASTORALI: COMUNICAZIONE - PARTECIPAZIONE - DECISIONE - ATTUAZIONE: CONSIGLI PASTORALI	MISSIONE AMBITI DI REALIZZAZIONI PASTORALI: IMPEGNO SOCIALE E POLITICO
<i>A mo' di esempio indichiamo alcune possibili scelte tematiche attorno alle quali organizzare le catechesi, le omelie e le iniziative pastorali avvalendosi di preziosi strumenti (catechismo della Chiesa Unioversale, documenti del Magistero, della sezione del Sinodo diocesano dedicata alla Comunione)</i>		
La Creazione	Lavoro	Coerenza di vita (testimonianza)
La Vita	Politica	Fiducia
Io sono dono	Volontariato	Dialogo
La famiglia	Valorizzazione dei beni primari (acqua, cibo, vestiti)	I mass media (annunciare il vangelo usando i mezzi di comunicazione)
La fratellanza (Emigrazione)	Rispetto del creato	Gioia di comunicare
L'amicizia	Rispetto per chi ha una cultura diversa da noi	Creatività
Accoglienza	Solidarietà	Pazienza (aspettare i tempi)
I talenti	Anziani (valorizzare la loro presenza ed esperienza)	Speranza

SETTIMANA DELLA FRATERNITÀ: EVENTO CONCLUSIVO DELLA TAPPA KERIGMATICA.

Nel corso del triennio gli Uffici di Curia coordinati dal Servizio diocesano per il Progetto Pastorale si impegneranno a programmare ed animare la SETTIMANA DELLA FRATERNITÀ, evento conclusivo della tappa Kerigmatica, nel corso della quale abbiamo meditato sulle relazioni umane autentiche che partono dalla fiducia, sulla fraternità elemento costitutivo della persona, sulla Comunione dono del Creatore e compito delle creature.

Finito di stampare nel mese di Settembre 2016
I&G service - Petilia Policastro (KR) - www.iegservice.it



Mappa della comunità



ARCIDIOCESI DI CROTONE – SANTA SEVERINA

www.diocesidicrotonesantaseverina.it

ARCIDIOCESI DI CROTONE - S. SEVERINA

CURIA DIOCESANA

Piazza Duomo, 19 - 88900 Crotonese

Tel. (+39) 0962 21520

Fax (+39) 0962 25674